

Amico pregiatissimo!

Da molti giorni dovevo portarmi a Padova, ed in tale occasione divideva pigliare meco gli esemplari dell'Hepp, che desideravo, parendomi meglio che vedesse le figure originali, anziché un lucido. Avendo dovuto, mio malgrado, o per questo o per quel motivo rinunziarvi, colgo l'opportunità, che mi si offre su due piedi, di mandarvi il St. bramato dell' enfio. Dell' Hepp; poiché, quantunque mi scriva che non avrà d'uopo che dopo il 15 corrente per la figura delle spore, pure non vorrei tardare di più. A questo proposito anzi mi farebbe cosa gratissima, se mi sapesse dire il giorno in cui leggerà all' Istituto, che volentieri e disinteressatamente coglierei quel di per fare una cosa a Venezia, dove e per forza mi rechi, indifferente affatto per me giorni prima o giorni dopo.

Ho veduto se mi fosse dato aggiungere
alun che a quella tiritera che già
Le inviai full' esultanza. Ma mi pare
di aver con quella sparito il poco che
aveva a dirle.

Sono poi risonoscentissimo pelle molte
cortesi cose che Ella mi scrive, e deglo-
ro che il mal tempo siadi messo fra'
congiurati onde togliessi il piacere
di vederla qui, ospite desideratissimo.
Un altro anno spero no la farà così.
Anch' io ebbi un mondo d'impicci in
questi due ultimi mesi, di che solo
ieri feci dal Giardiniera del Calanca,
che questi era stato a lungo malato al-
la Longe, donde lo credeva partita da
lunga pezza.

La prima volta che verrò a Padova
non mancherò certamente di procurar-
mi il bene di visitarla, ben lieto di
ristringere que' legami di affettuosa

amicizia e vera estimazione che
a Lei mi legano, e le circostanze
di lontananza non isminuiscono pun-
to.

Temo di dovere aspettarvi per Lon-
bardia, di dove attendo con ansia in
giornata risposta telegrafica, essen-
dovi colà un mio parente gravemen-
te malato.

Ove valgo, si ferra di me come di co-
sa sua, e mi creda

Suo affez. ott. amico
G. Perissin

Magon, 20 ¹²/₆₄